

L'INCHIESTA Nuove convivenze

stio a frequentare le persone: io non lo forzo mai, se ha voglia di fare qualcosa insieme, me lo dice».

Questo incontro porta anche a dei cambiamenti, come nella cucina, spesso di tipo vegetariano, visto che Gabriele non mangia carne. «È una scelta non violenta per non fare del male agli animali», spiega. O come nel modo di vestirsi dato che, di fronte alle osservazioni di Loretta, ha cominciato ad acquistare camicie e pantaloni più eleganti. Gabriele prende la chitarra e ci invita nella sua stanza per suonare e cantare *Autogrill* di Francesco Guccini: una canzone malinconica, ma è un tipo di malinconia dolce, che non ti abbatte. Evidentemente an-

che la sua vita familiare con Loretta è così, un equilibrio alterno, ma che prima o poi ritorna sempre.

Un puerto escondido per Nerio. Da quando si è separato dalla moglie, Umberto ha preso in affitto una casa molto grande, con l'idea che comunque non sarebbe vissuto da solo. Le famiglie che aderiscono al progetto Iesa non devono essere per forza formate da padre, madre e figli, sono anche donne e uomini separati, coppie omosessuali o single, come nel suo caso. Nerio è arrivato in questa spaziosa casa a San Giovanni in Persiceto (in provincia di Bologna) nel 2013 e da allora non se ne è più anda-

to: «Prima abitavo con i miei in campagna, dove avevamo le mucche e le galline; per qualche anno ho fatto anche un po' di pugilato. Poi è successo qualcosa e dopo un po' non avevo più una famiglia, ero rimasto solo».

Accogliere per Umberto è qualcosa che appartiene alla sua storia molto particolare. Animatore di un centro sociale a Carpi negli anni Sessanta e Settanta, decide di lasciare l'azienda tipografica di sua proprietà e va a vivere per dodici anni in America Latina, dove si occupa degli aspetti grafici per vari giornali di sinistra; quando ritorna in Europa va direttamente in Bosnia durante il periodo dell'assedio di Sarajevo per portare aiu-

